

Figure 2—Northwest Palace at Nimrud southern area showing location of tombs. Plan by author.

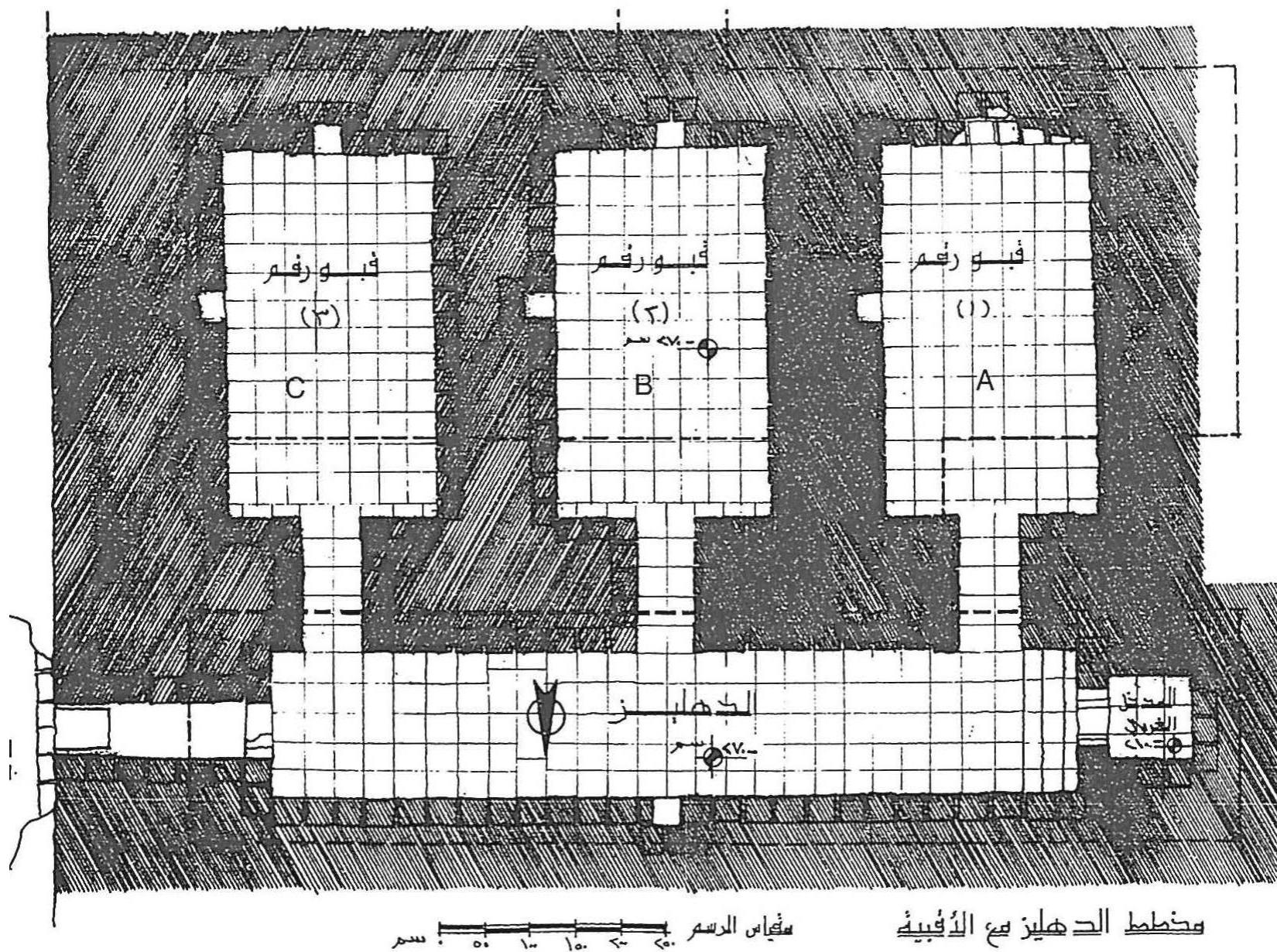
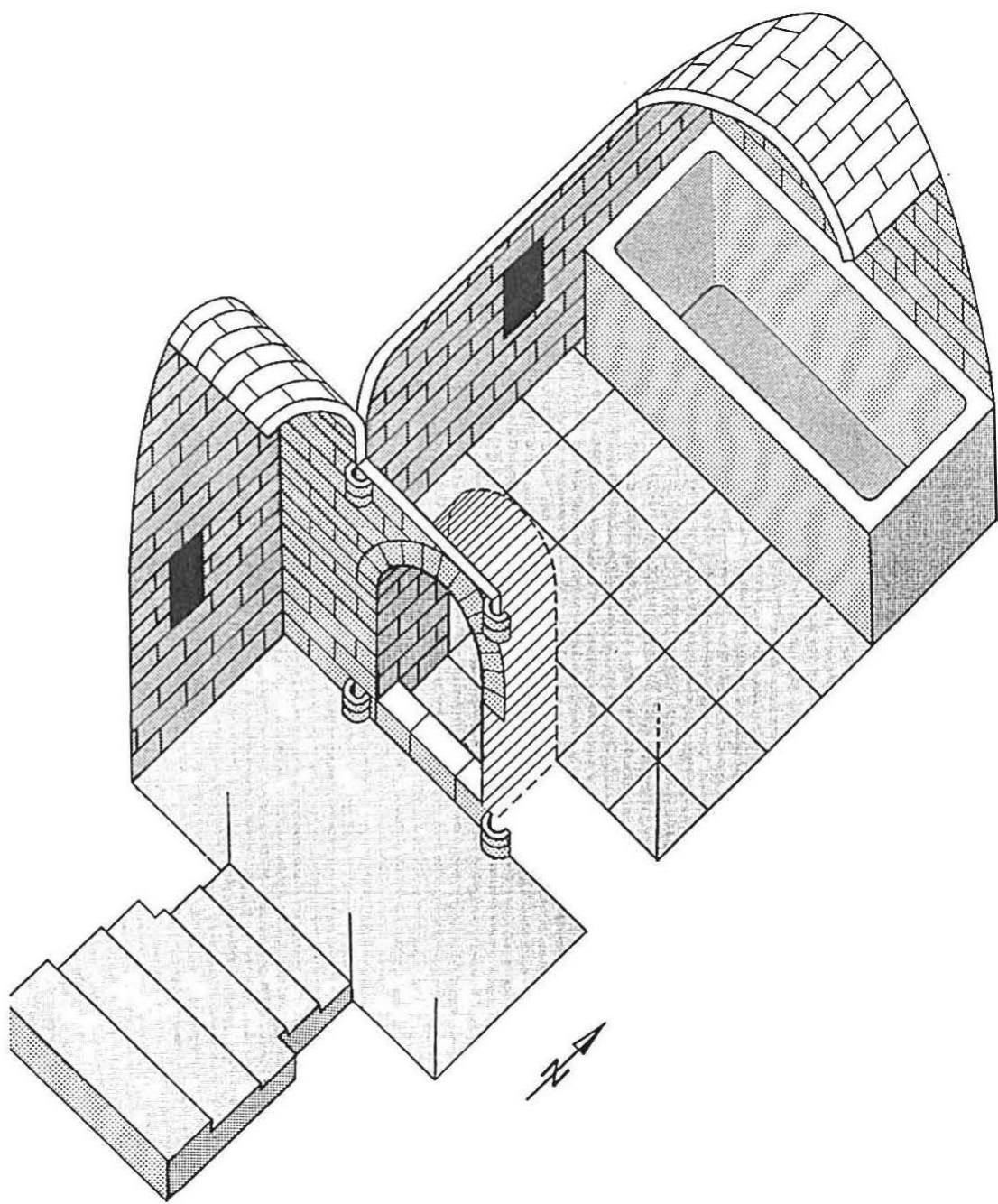


Fig. 38. Plan of vaulted underground rooms beneath rooms 74, 75 (surveyed and drawn by Muzahim Mahmud Hussein).



*Fig. 46.
Axonometric
drawing of
Tomb II (after
Muzahim
Mahmud
Hussein , see
also Damerji
1999, fig. 16).*

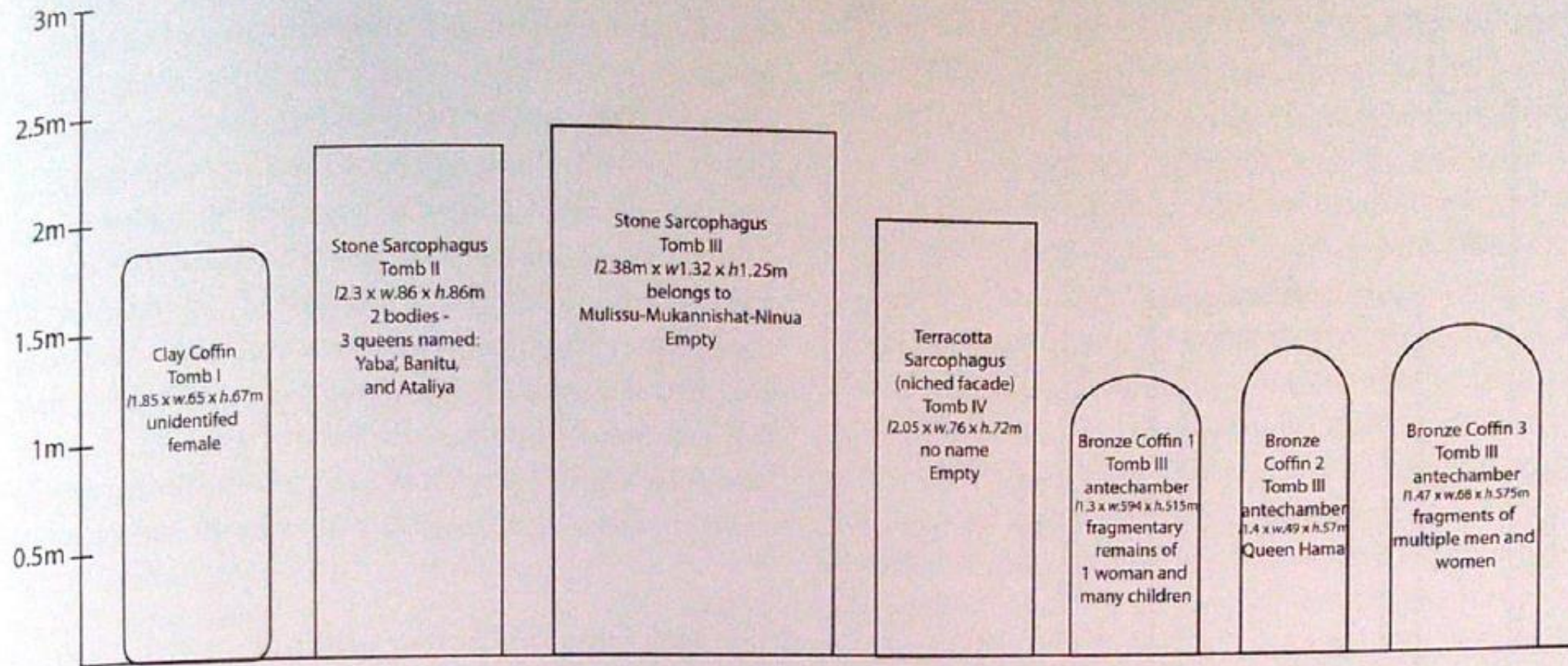


Figure 3—Coffins and Sarcophagi in the Nimrud Tombs (by author).



Figure 6—Hama seal, Photo SSgt Noreen L. Feeney, 318th Public Affairs Operation Center (PAOC), US Army, Baghdad, 2003.



Figure 7—Hama seal, side view, Photo SSgt Noreen L. Feeney, 318th Public Affairs Operation Center (PAOC), US Army, Baghdad 2003. The text reads:



šá^mha-ma-a MUNUS.É.GAL šá^mšul-man-MAŠ MAN KUR AŠ kal'-lat^mU-ÉRIN.DAḤ
 Cuneiform signs by author after original transcription and translation by Farouk N. H. Al-Rawi, "Inscriptions from the tombs of the queens of Assyria," in J. E. Curtis et al., eds. *New Light on Nimrud, Proceedings of the Nimrud Conference 11th–13th March 2002* (London, 2008), 136.

šá^mha-ma-a MUNUS.É.GAL šá^mšul-man-MAŠ MAN KUR AŠ kal'-lat^mU-ÉRIN.DAḤ, "Belonging to Hama, queen of Shalmaneser, king of Assyria, daughter-in-law of Adad-nerari."

“By the command of Shamash [the sun god and judge of the dead], Ereshkigal [queen of the Netherworld], and the Anunnaki, the great gods of the Netherworld, mortal destiny caught up with Queen Yaba in death, and she travelled the path of her ancestors. Whoever, in time to come, whether a queen who sits on the throne or a lady of the palace who is a favourite (concubine) of the king, removes me from my tomb, or places anyone else with me, or lays hands on my jewellery with evil intent, or breaks open the seal of this tomb, let his spirit wander in thirst in the open countryside. Below, in the Netherworld let him not receive with the Anunnakku, any libation of pure water, beer, wine or flour as a taka//u-offering! May Ningiszida [the chamberlain of the Netherworld] and Pituh-idugallu [the doorkeeper of the underworld],” great gods of the Underworld, impose on his corpse and spirit restlessness for all eternity.”

Iscrizione dalla tomba della regina Yaba

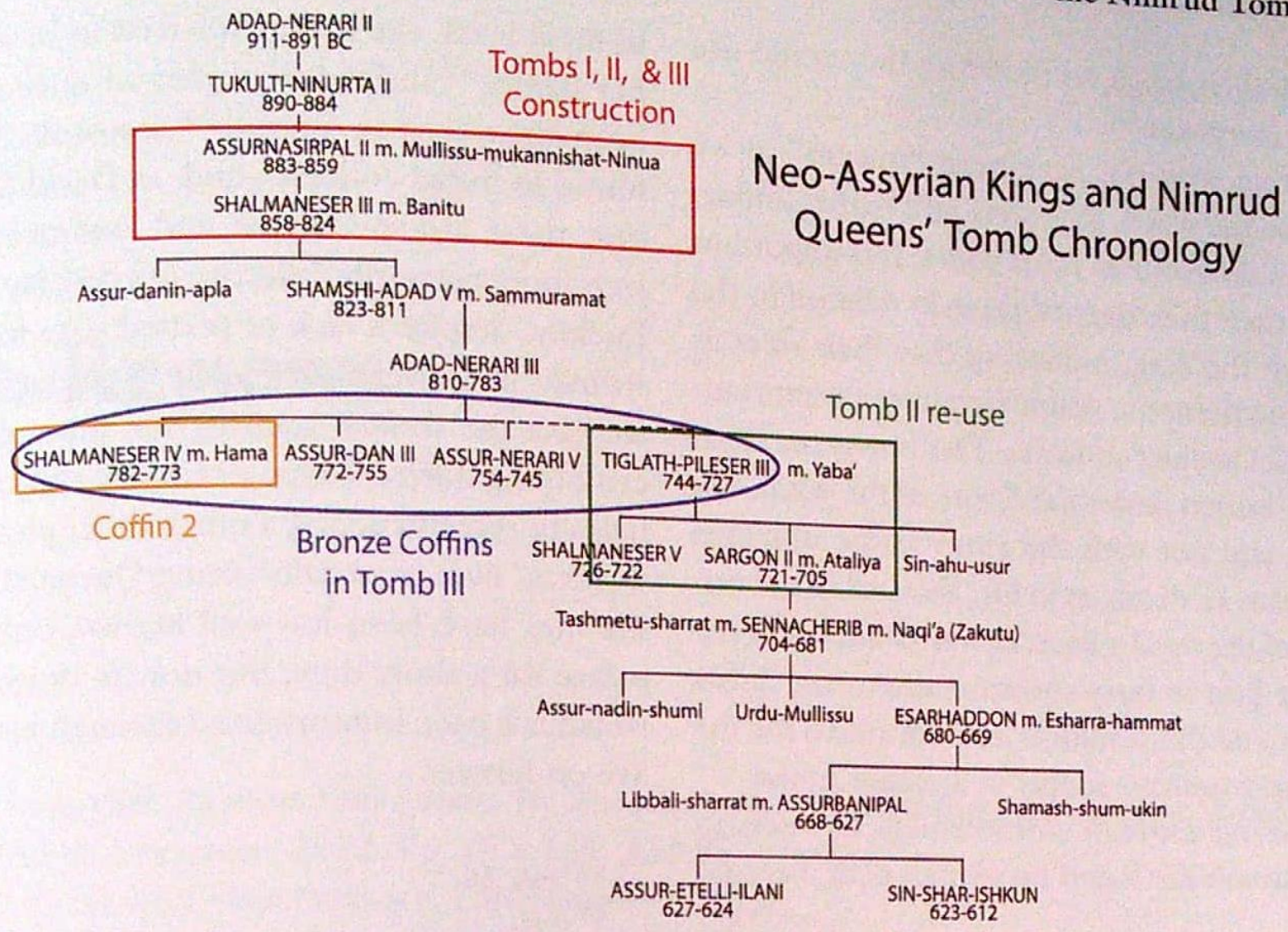


Figure 14—Revised Tomb Chronology, by author.

Plate 3. a) The antechamber of Tomb III, showing the double stone doors and its pitched brick vault; the bronze coffin is burial no. 2, the lower of the two coffins on the east side. b) The gold ewer from Tomb III (IM 115618, ht. 13 cm).

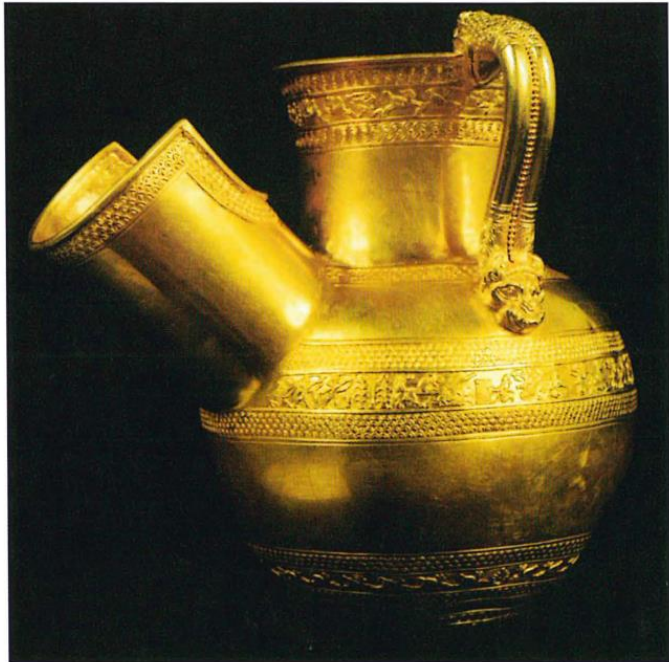
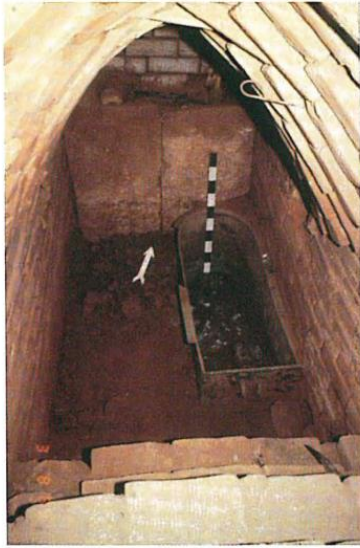


Plate 4. a) The gold crown, which lay on the child's head in coffin 2, Tomb III; of exquisite workmanship, including fine granulation, the top consisting of a delicate pattern of vine leaves and bunches of blue grapes (IM 115598). b) Diadem of gold ribbon, 4 cm wide; the streamer measures 40 cm in length, inlaid with 'tiger-eye' agates. Found by the heads of the two women in the sarcophagus of Tomb II (IM 105696).



Plate 7. a) Gold necklace, one of a number found in Tomb II (IM 105716).
 b) Details from gold plate engraved with hunting scene depicting boats in a papyrus thicket; in the centre is a crocodile with other animals. Phoenician style, Tomb II, inscribed with the name of Yaba, wife of Tiglath-pileser III (d 17.7 cm, inside depth 3 cm; IM 105697).



Plate 8. a) Rock crystal vessels from Tomb II; the vessel on the upper right is inscribed with the name of Sargon's queen, Atalia, rim d 10 cm; the lower objects are a pomegranate and an elaborate spoon (IM 105930, 124999, 105921, 105917).
 b) Gold bowls from Tomb II, inscribed with the names of Atalia together with a scorpion (rim d 20.4 cm, IM 105695), Yaba, wife of Tiglath-pileser III (rim d 20 cm, IM 105694), and Banitu, wife of Shalmaneser V (rim d 11 cm, IM 105698); the fourth bowl is IM 115548.



Plate 9. Ivory bowl from well AJ in the queen's residence, North-West Palace; probably the 'stopper' of a large ivory container such as Pl. 11b; two square perforations at the flat end lead into the lions' mouths, which 'pour' into the bowl. The rich brown colour is probably an effect of the well sludge; see also p. 102 (length 16.3 cm, IM 79511).

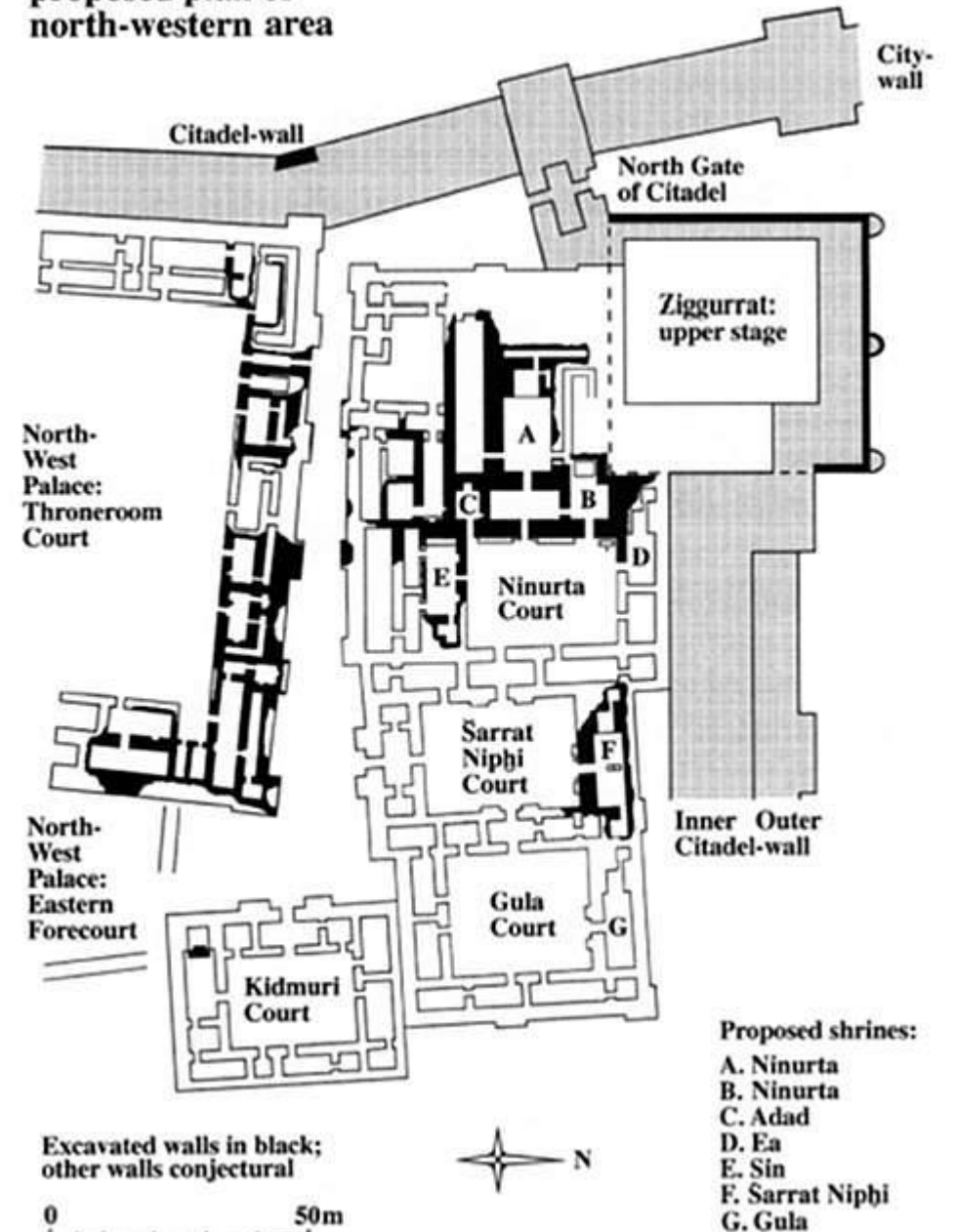


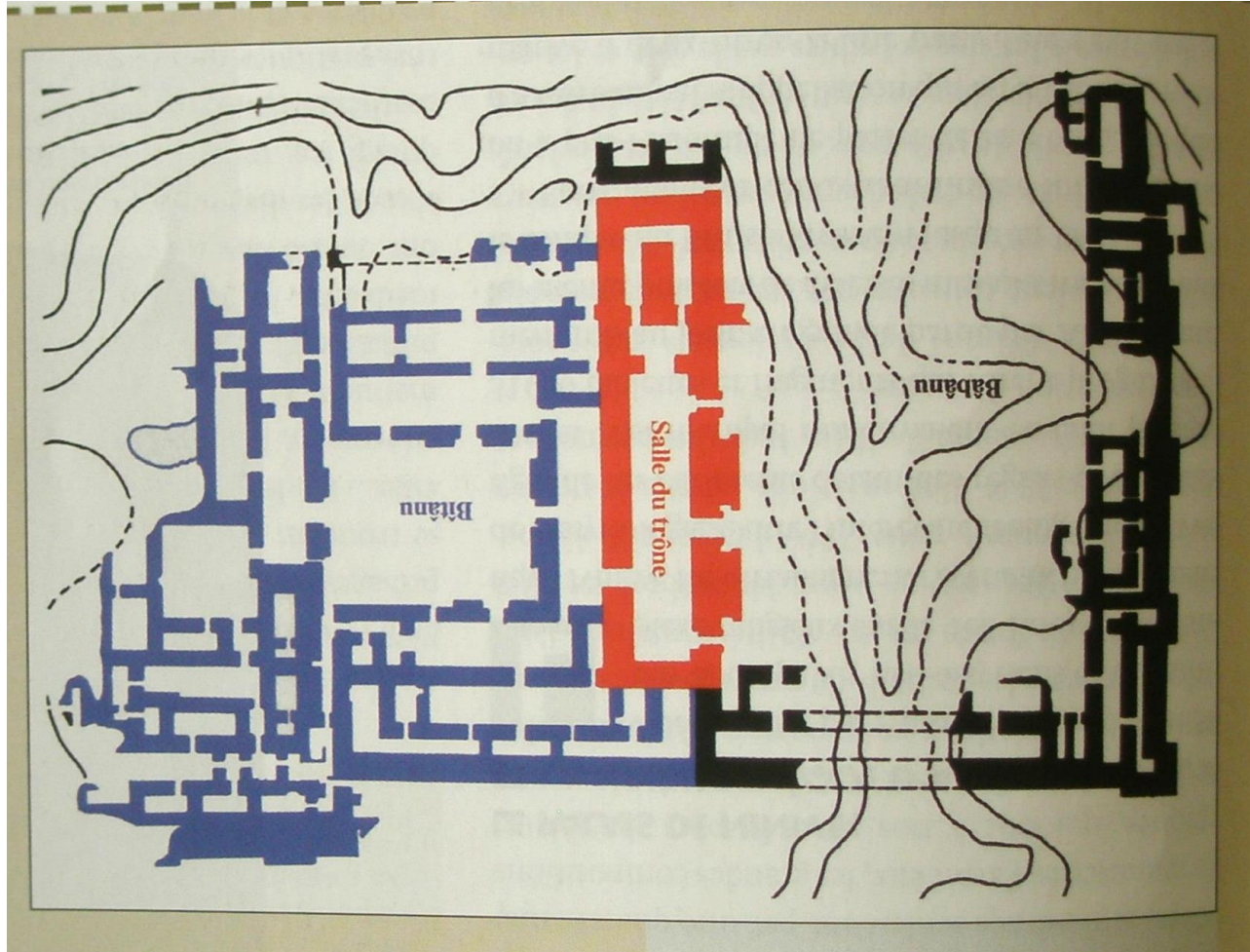
Fig. 63. View of the citadel at Nimrud looking south, with the remains of the ziggurat in the foreground and showing the line of the old river bed on the west side of the tell. Traces of Layard's 19th century excavations of the temples of Ištar Šarrat-niphi and Ninurta can be seen just to the left of the ziggurat.

La parete nord dell'area del *babanu* (ove si trovavano gli uffici amministrativi) era di fronte al complesso del tempio di Ninurta separato da un passaggio lastricato, ed è stato suggerito che in questo lato vi fosse un altro accesso al palazzo forse dedicato alle merci che vi entravano. Non vi è tuttavia evidenza chiara. Qui una porta si apriva invece per l'accesso ai magazzini del tempio di Ninurta. Altro accesso al palazzo è stato ipotizzato da un molo sul Tigri.

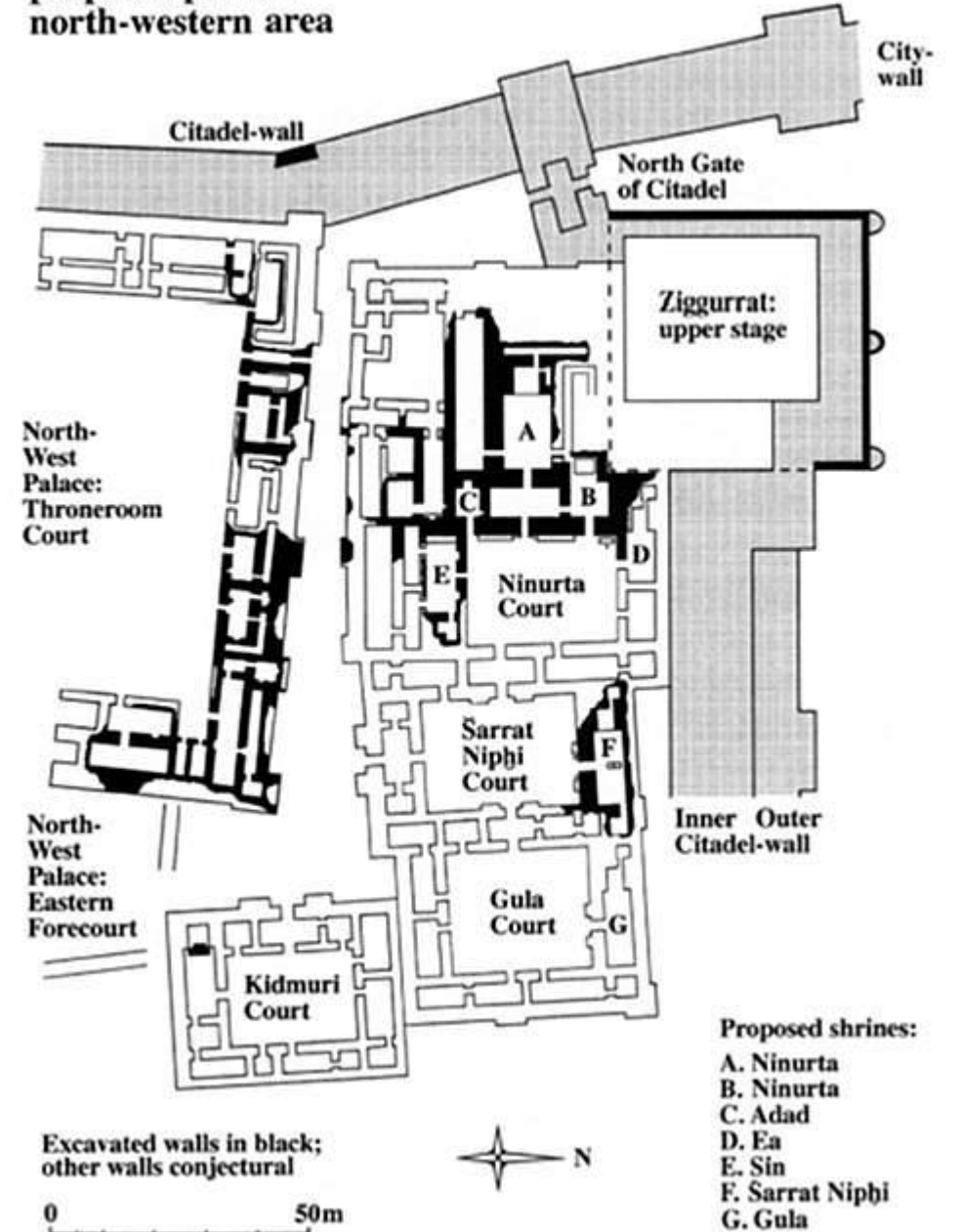
L'area degli uffici palatini è caratterizzata da alcune stanze e da una sala di ricevimento lunga 21 m, con un vestibolo che dava accesso a una stanza per abluzioni. Sembra riprodotto in scala ridotta lo schema dell'area della sala del trono. Era forse l'ala riservata a un ufficiale di alto grado, con altri ambienti dedicati al ruolo di un guardiano della porta.

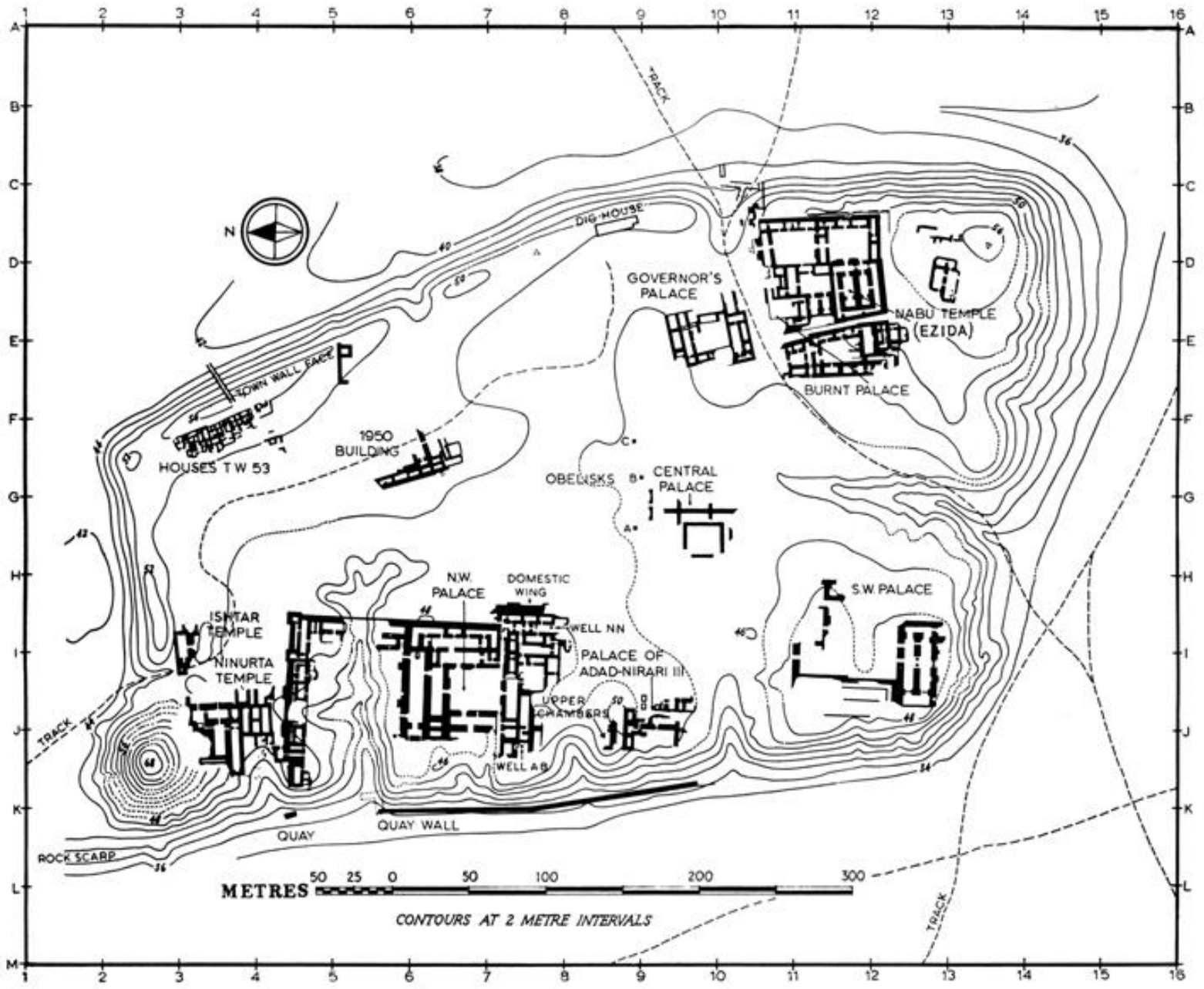
NIMRUD CITADEL:
proposed plan of
north-western area

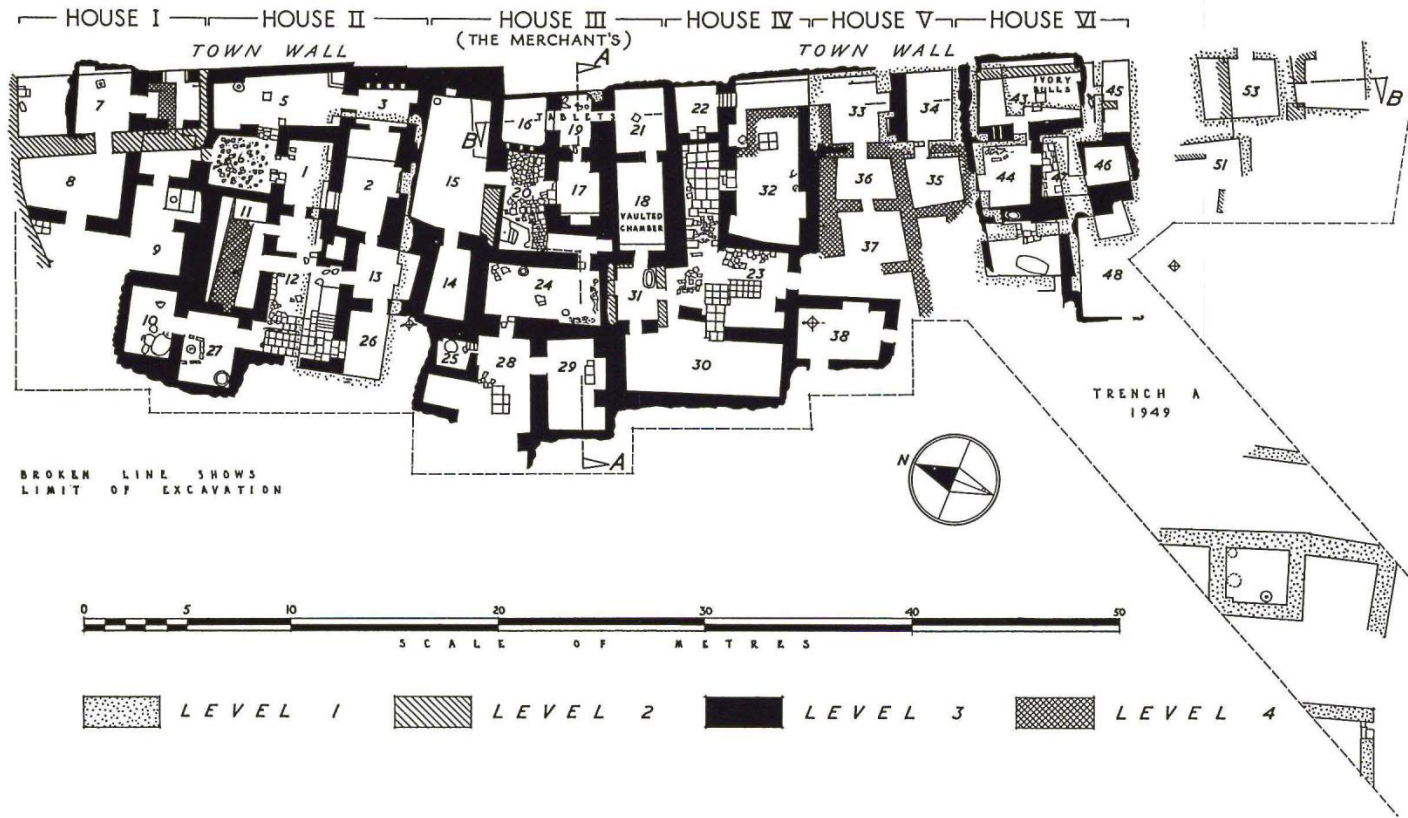




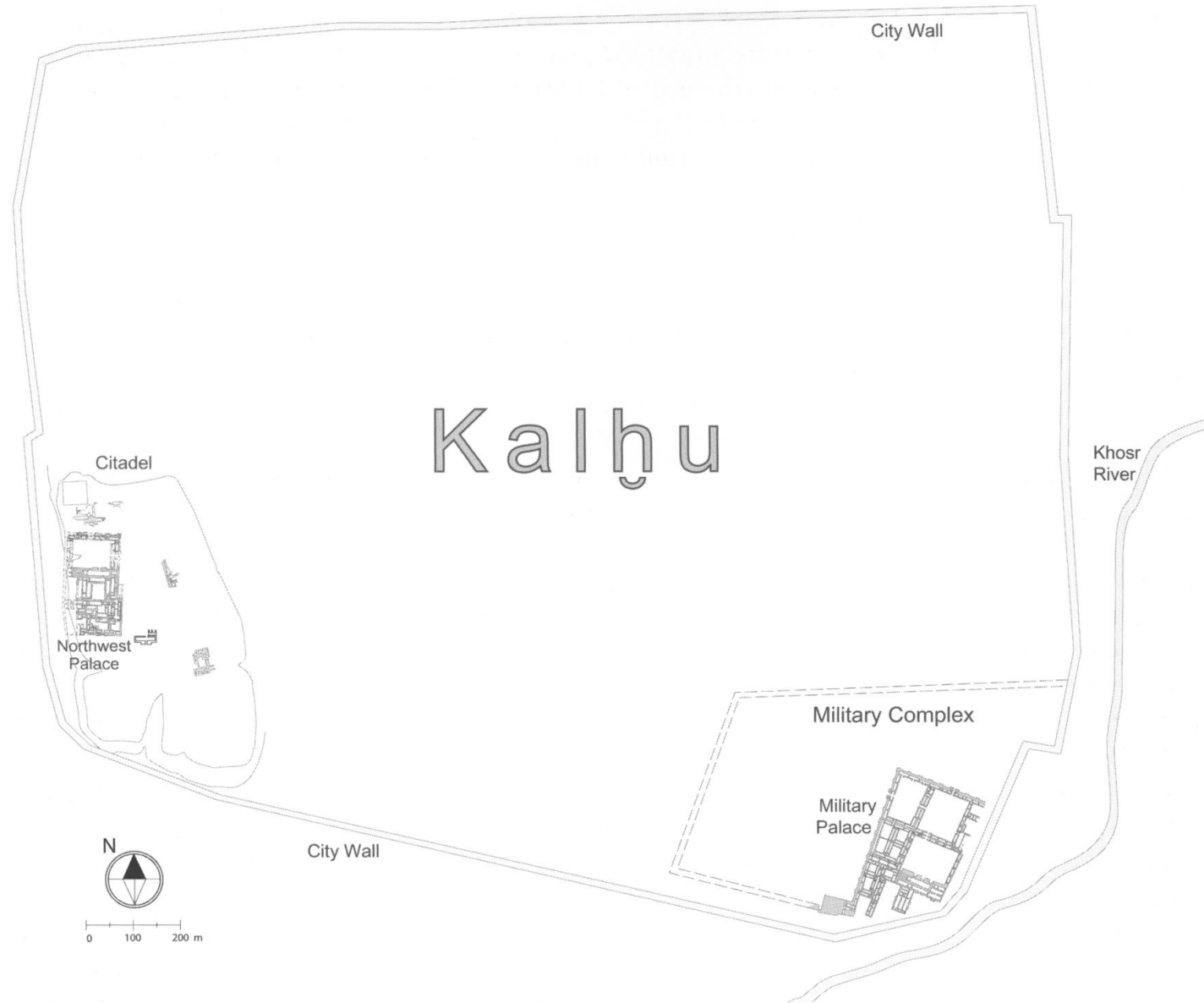
NIMRUD CITADEL:
proposed plan of
north-western area

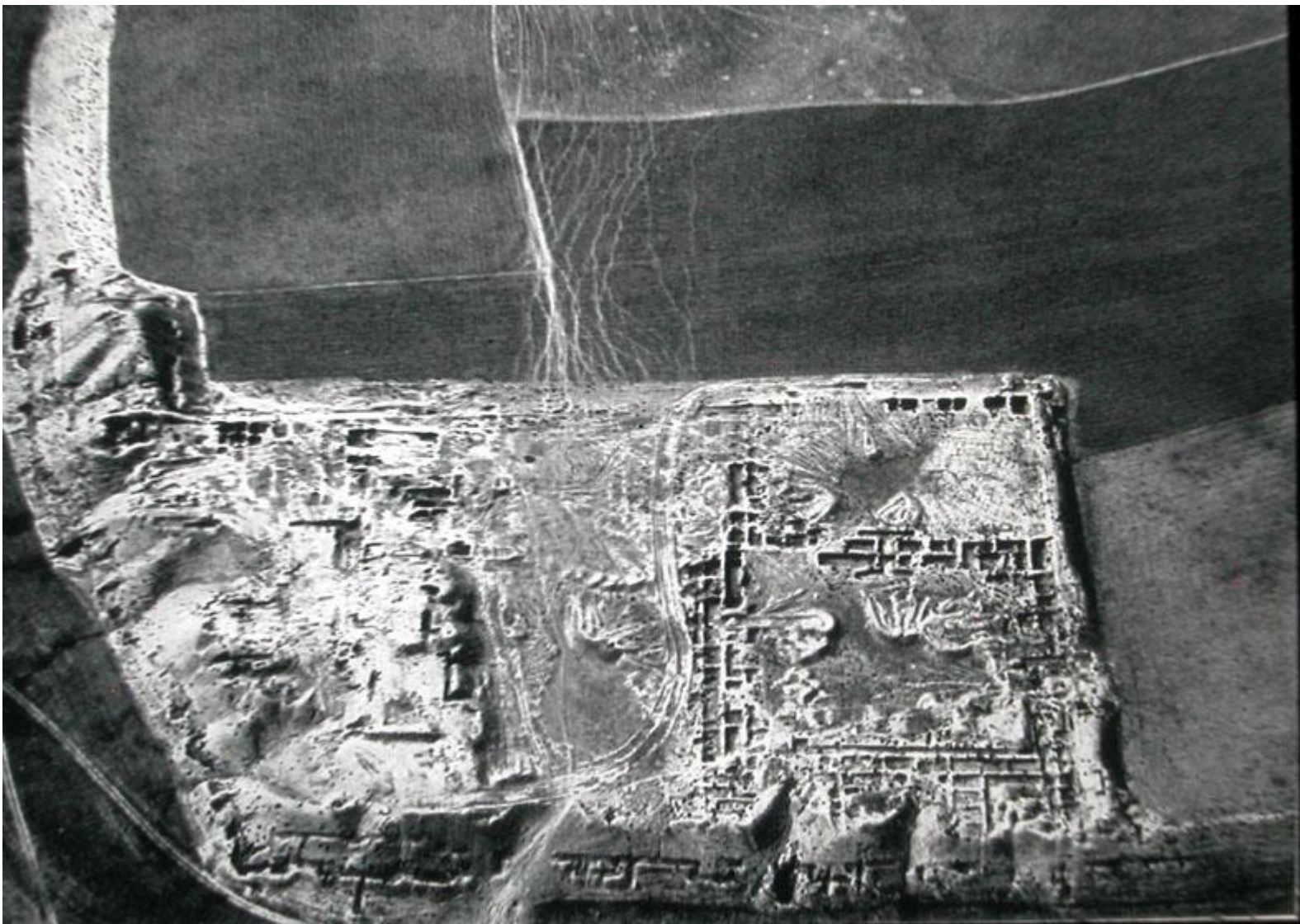






Altro edificio importante a Nimrud è l'Arsenale, noto anche come Fort Shalmaneser, in quanto fondato da questo sovrano (Salmanassar III, 858-824 a.C.), figlio e successore di Assurnasirpal II. Con la costruzione del Palazzo di Nord-Ovest e dell'arsenale, i centri politico e militare d'Assiria vennero spostati da Assur e Ninive e riuniti nella stessa città Kalhu. Le altre due città mantennero comunque una particolare importanza e furono a loro volta oggetto dell'attività edilizia dei sovrani. Il Palazzo dell'arsenale era parte di un più largo complesso di cui era il centro nevralgico. Svolse la sua funzione come centro principale per circa 150 anni e fu mantenuto in uso anche dopo, col passaggio della capitale a Ninive. Fu quindi a più riprese modificato e restaurato.





Complesso dell'*Arsenale* (o Fort Shalmaneser) situato a un'estremità del tell di Nimrud. Organizzato intorno a grandi corti, aveva funzioni relative alla logistica militare, alla rassegna delle truppe, all'immagazzinamento del bottino di guerra. Molti oggetti in avori provengono da qui.

Funzioni militari erano organizzate nei quadranti settentrionali del palazzo. Le corti erano destinate a laboratori, ma la corte di NE conteneva anche appartamenti e semplici alloggi composti da una grande stanza con aggiunto un bagno. Tra gli usi ipotizzati c'è quello di uffici di alti ufficiali, o di alloggio per le truppe. In questo caso si può pensare che potevano contenere fino a 25 persone. In tutto quindi potevano alloggiare al massimo alcune centinaia di soldati. Il grosso dell'esercito doveva quindi alloggiare al di fuori.

Il quadrante SO, organizzato intorno a corti più piccole, era forse destinato a deposito per bottino e tributo, ma poteva anche essere destinato ad alloggi. Sanze molto lunghe avrebbero anche potuto essere usate come stalle.

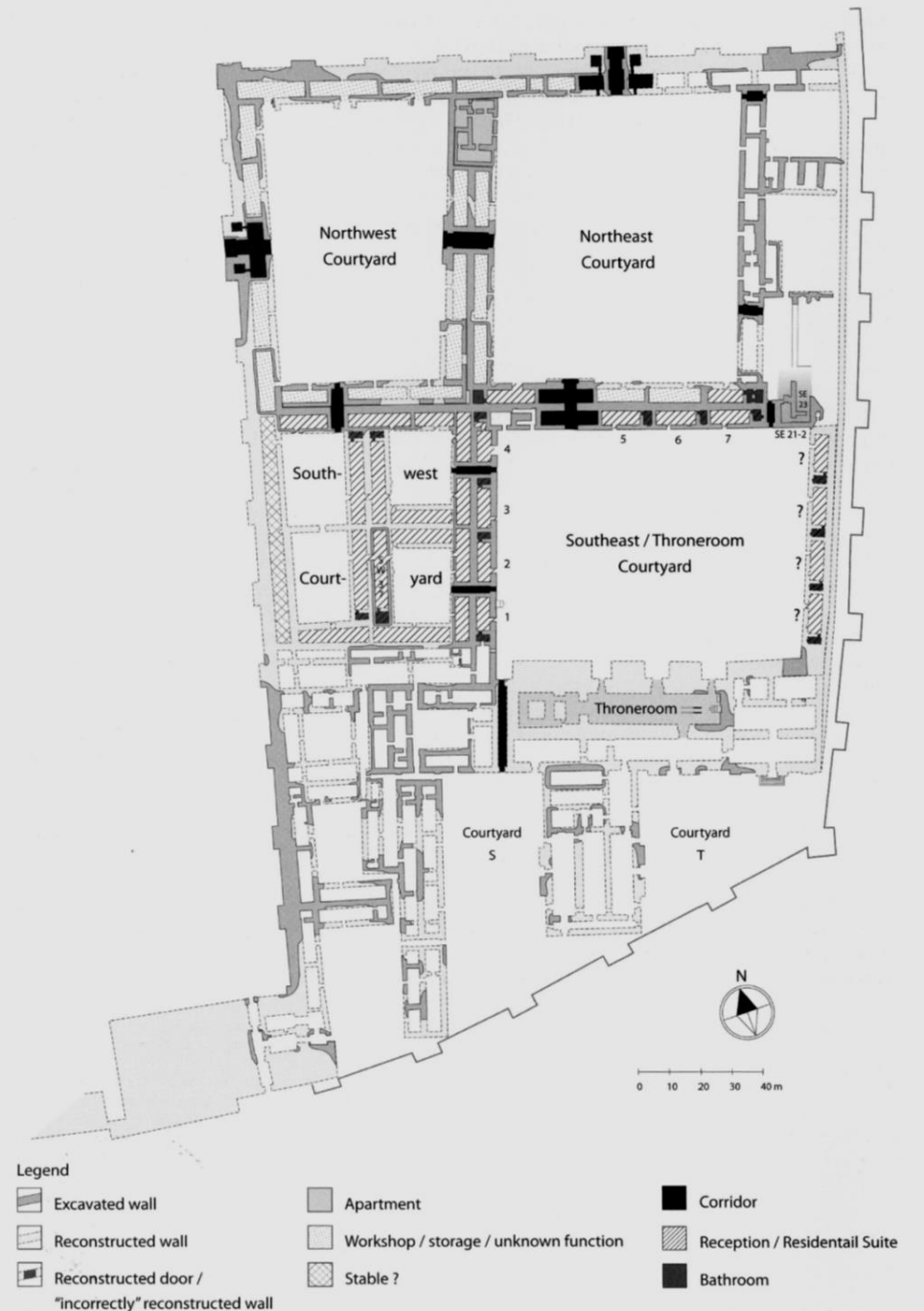
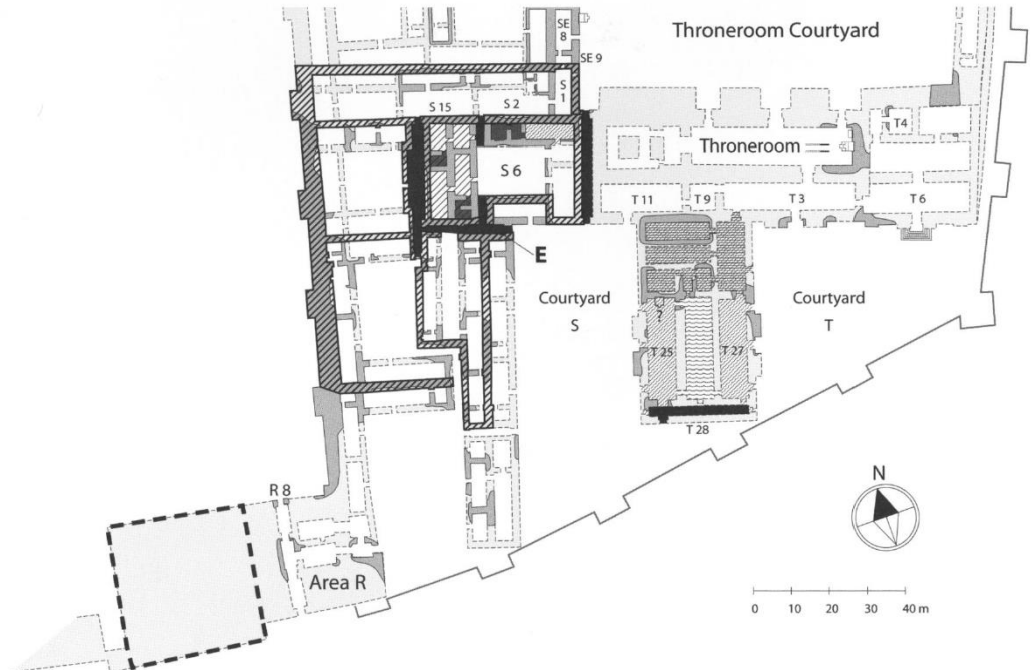


Fig. 2 Military Palace: general distribution of functions.

L'area meridionale è strutturata in modo simile al palazzo reale e con esso rivela somiglianze e differenze



Legend

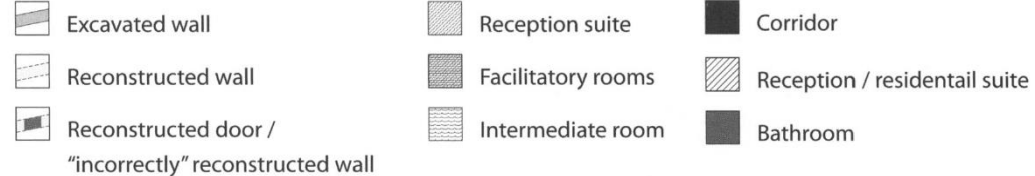
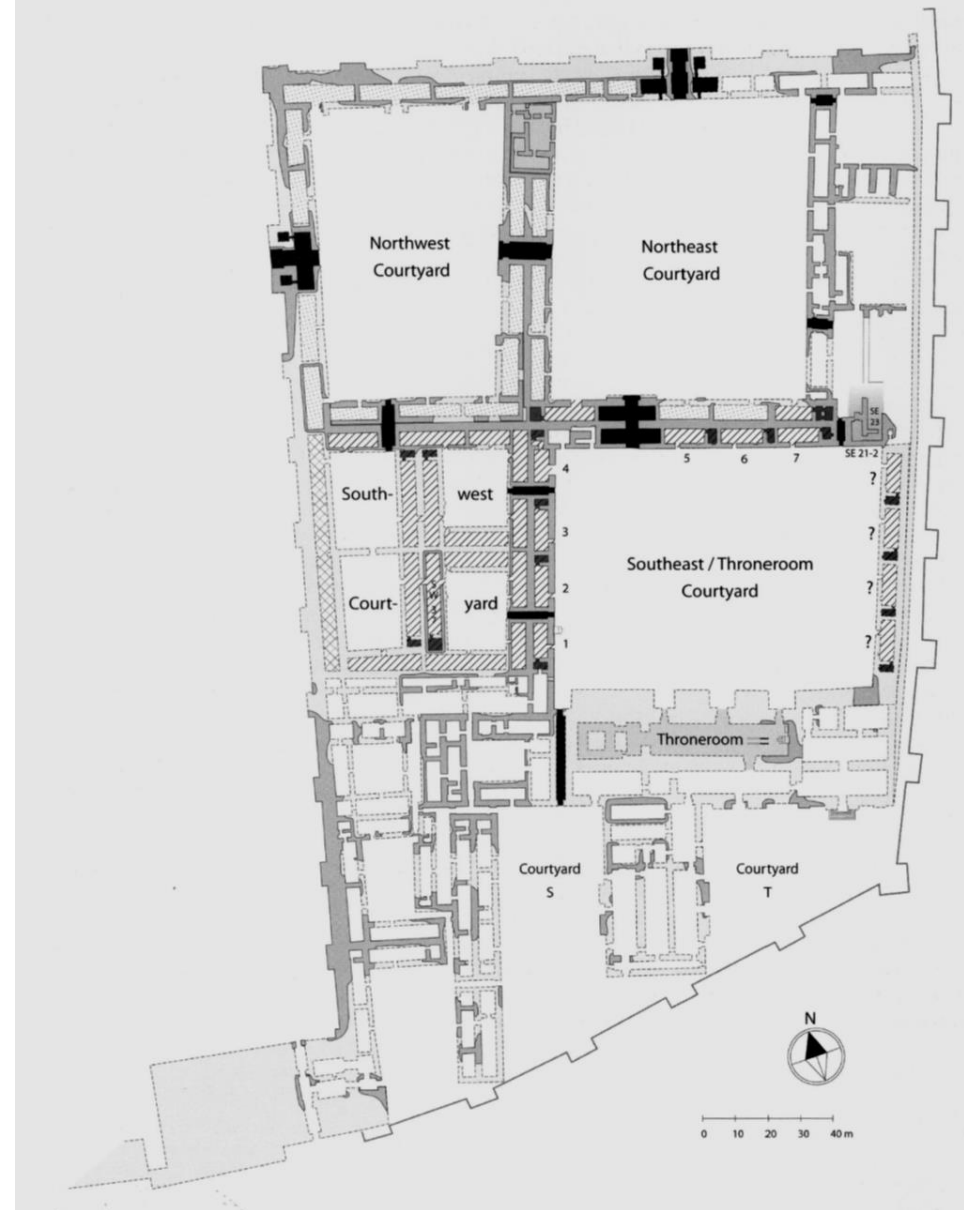


Fig. 5 Military Palace: the state apartments and the service/residential wing of the palace.



Legend

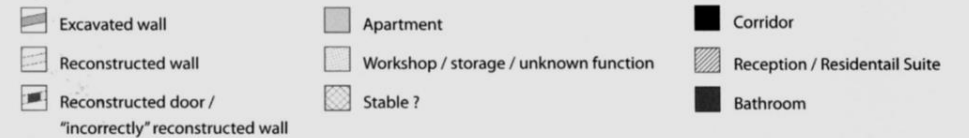
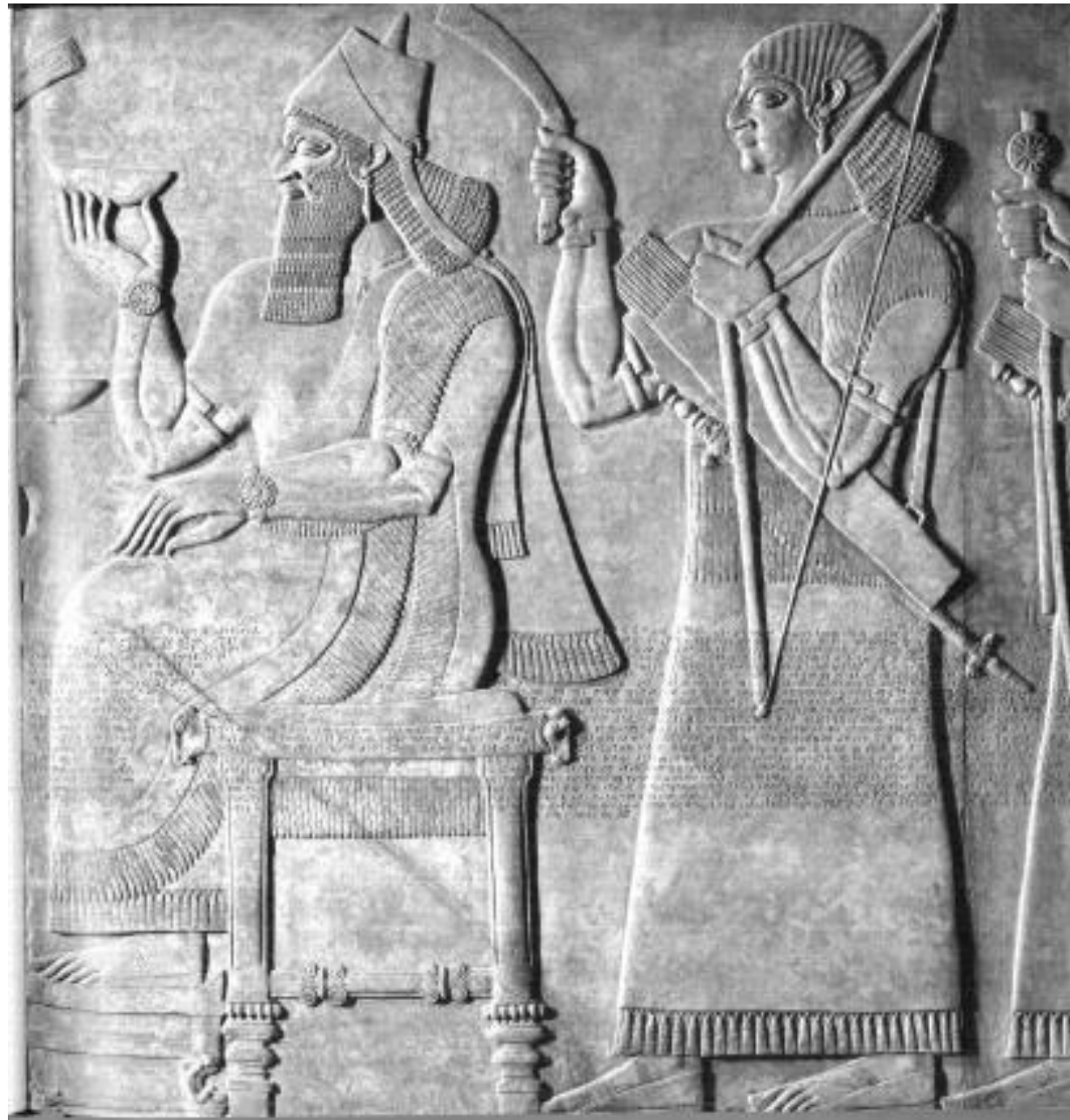


Fig. 2 Military Palace: general distribution of functions.

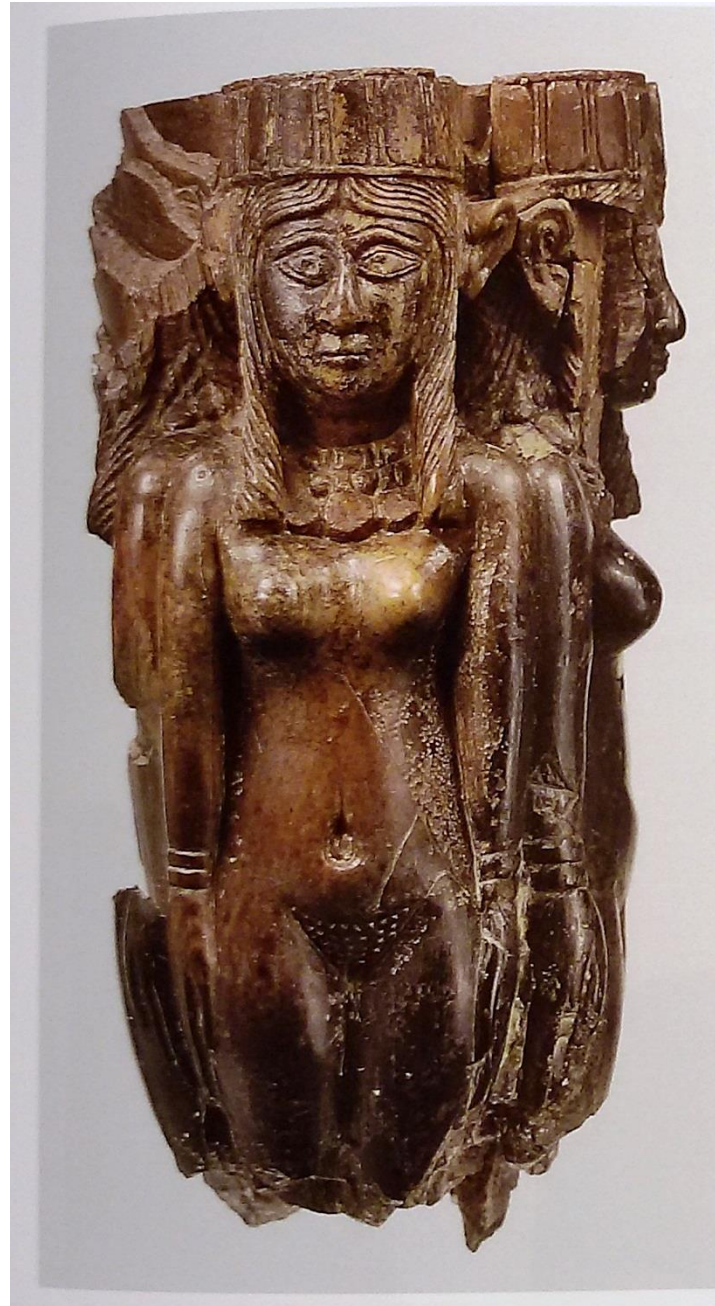


Fig. 9 Military Palace: reconstruction of wall painting behind throne base in throneroom.

rilievo dal palazzo di
Nord-Ovest



da Nimrud, e in particolare dal palazzo dell'arsenale, provengono numerosi pezzi in avorio



a



b

a. Manico di ventaglio in avorio in stile siriano- Burnt Palace, Nimrud;

b. Parallelo, con resa però diversa della figura femminile, in una impugnatura di specchio in argento da El-Kurru - Egitto



Fig. 3.28. Syrian-style ivory panels showing animal combat. Nimrud, Fort Shalmaneser, SW 7. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1959 (59.107.2a, b)

I pannelli erano verosimilmente fissati su elementi di mobilio, come schienali di sedie. Provengono da un magazzino dove erano conservati insieme a molti altri oggetti, forse frutto di bottino.



Fig. 3.30. Syrian-style ivory chair-back panel showing male figure and sun disc. Nimrud, Fort Shalmaneser, SW 7, Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1959 (59.107.6)

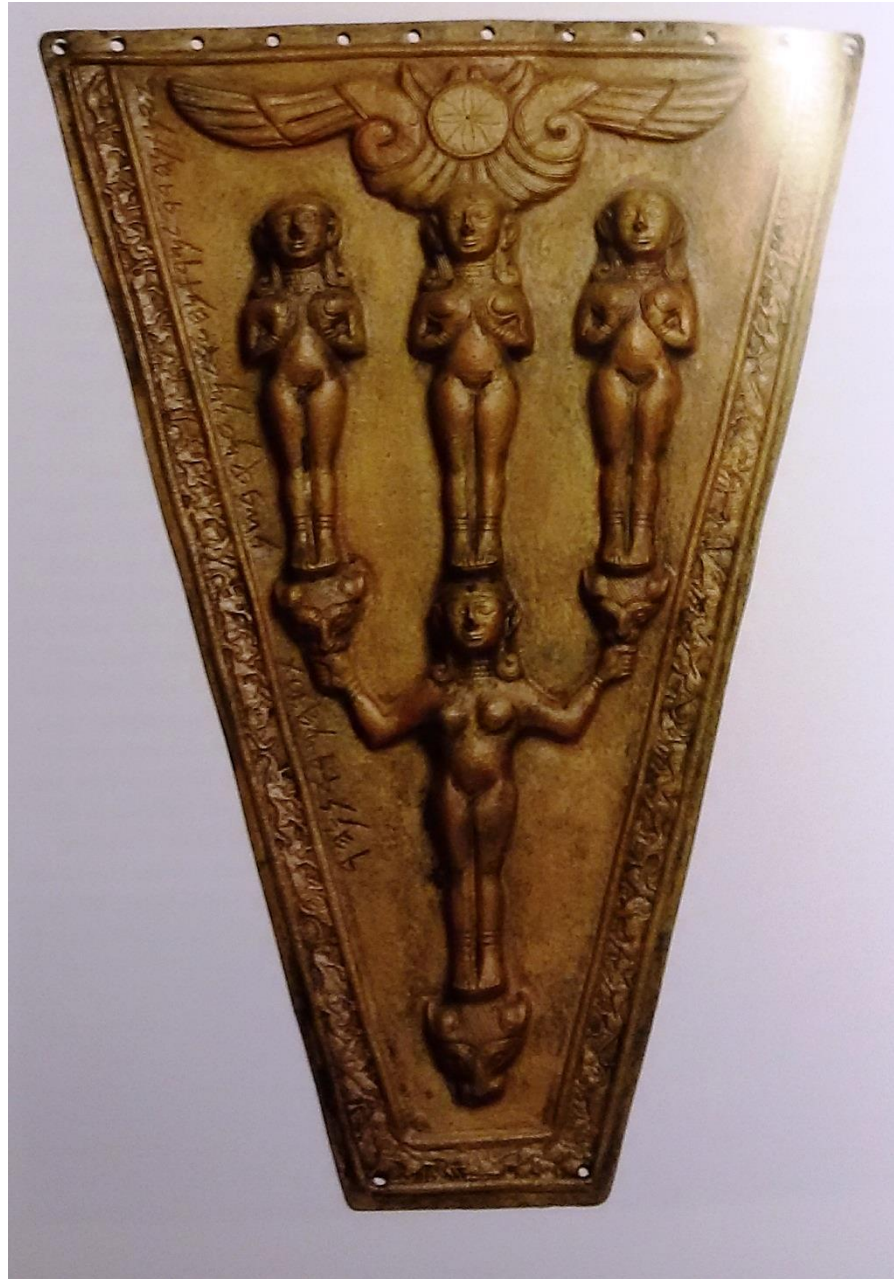
Pannelli di schienale di sedia, l'uno con figura maschile e sirena, l'altro con figura maschile e disco solare alato; Fort Shalmaneser; stile siriano.

Per altri reperti sono state più chiaramente individuate somiglianze con l'arte egiziana e classificati come esempi di uno stile detto siriano-intermedio, che unirebbe caratteristiche dell'area nord e sud siriana e sarebbe databile tra il 9° e 8° sec.a.c..



Frontalino di cavallo da Nimrud, con figura femminile che regge fiori di loto.

Da alcuni il pezzo è stato identificato come produzione sidonia, altri l'hanno messa in relazione con il motivo della «donna alla finestra» che conosce vari tipi di realizzazione



Frontalino in bronzo
per cavalli, con
iscrizione aramaica,
rinvenuto
nell'Heraion di
Samo.



Fig. 3.32. Syrian-style ivory openwork plaque with striding sphinx in low relief. Nimrud, Fort Shalmaneser, NW 2I. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1964 (64.37.1)



Statuetta in stile fenicio; Nimrud, Palazzo di Nord-ovest



Fig. 3.31. Phoenician-style ivory openwork woman-at-the-window plaque. Nimrud, Fort Shalmaneser, S 10. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1959 (59.107.18)



Fig. 3.33. Phoenician-style ivory plaque showing striding ram- or falcon-headed winged sphinx. Nimrud, Fort Shalmaneser, SW 37. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Harris Brisbane Dick Fund, 1967 (67.22.2)



Fig. 3.34. Phoenician-style ivory plaque with falcon-headed felines trampling fallen Asiatics. Nimrud, Fort Shalmaneser, SW 37. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1961 (61.197.8)

Elementi egittizzanti caratterizzano lo stile detto fenicio, che presenta rese stilizzate e particolarmente raffinate. L'elemento del grifone che atterra il nemico appare re-interpretato in questi esempi dalla corte assira di Nimrud.



Fig. 3.37. Syrian-style ivory plaque with hunter slaying a griffin. Nimrud, Fort Shalmaneser, SW 37. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1961 (61.197.11)

Motivi iconografici comuni, ricevono varie interpretazioni, come ad es. il cacciatore che uccide il grifone che vediamo reso nello stile più plastico siriano e in un parallelo dall'Egitto

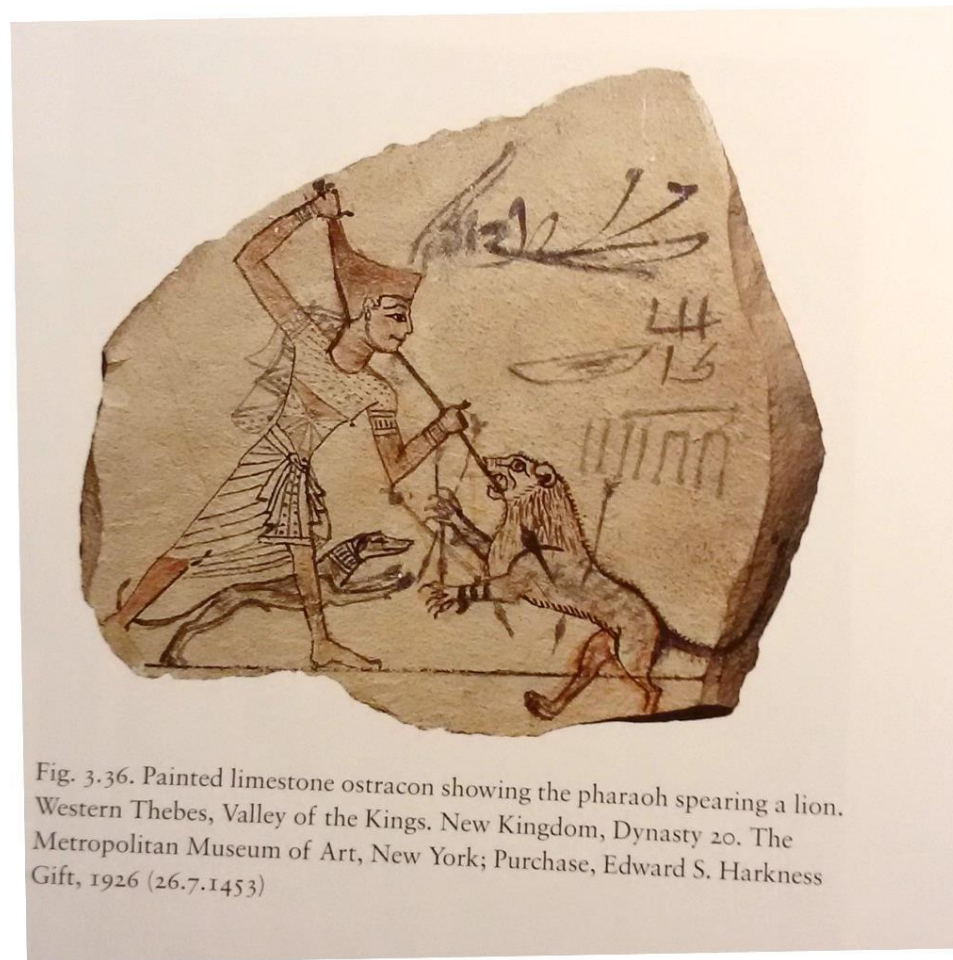


Fig. 3.36. Painted limestone ostracon showing the pharaoh spearing a lion. Western Thebes, Valley of the Kings. New Kingdom, Dynasty 20. The Metropolitan Museum of Art, New York; Purchase, Edward S. Harkness Gift, 1926 (26.7.1453)



Schema a figure faraoniche affrontate che fiancheggiano un albero sacro, inquadrata da un'architettura. L'effetto di distacco dallo sfondo e profondità costituisce ulteriore prova di abilità tecnica.

Fig. 3.38. Phoenician-style ivory plaque with pharaonic figures flanking a sacred tree. Nimrud, Fort Shalmaneser, SW 12. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1962 (62.269.3)



Stile fenicio; sec. 9°-8°
a.c.; Palazzo di Nord-
ovest a Nimrud
Sono ancora evidenti le
tracce della colorazione
e intarsi policromo.



Statuetta di nubiano che reca tributo;
stile fenicio ; Fort Shalmaneser



Fig. 3.39. Phoenician-style ivory plaque originally inlaid with colored glass showing winged youth. Nimrud, Fort Shalmaneser, SW 37. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1961 (61.197.10)



Fig. 3.40. Ivory and Egyptian Blue Phoenician-style head. Nimrud, Fort Shalmaneser, SW 12. Neo-Assyrian period. The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1962 (62.269.2)



Fig. 3.23. Ivory pyxis with musicians and a royal attendant. Nimrud, Citadel, Town Wall 53, Private Houses. Neo-Assyrian.
The Metropolitan Museum of Art, New York; Rogers Fund, 1954 (54.117.11a-c)

in qualche caso gli avori assiri sono vicini alle rappresentazioni a rilievo che decoravano i palazzi reali.



L'obelisco nero, inciso dal re assiro Salmanassar III (858-824 a.C.) dopo l'828 a.C. e posto a Kalhu, la capitale assira, è una delle varie iscrizioni che ne commemorano le gesta; vuole documentare e celebrare le conquiste regie che si estendevano dalle regioni iraniche al Levante.



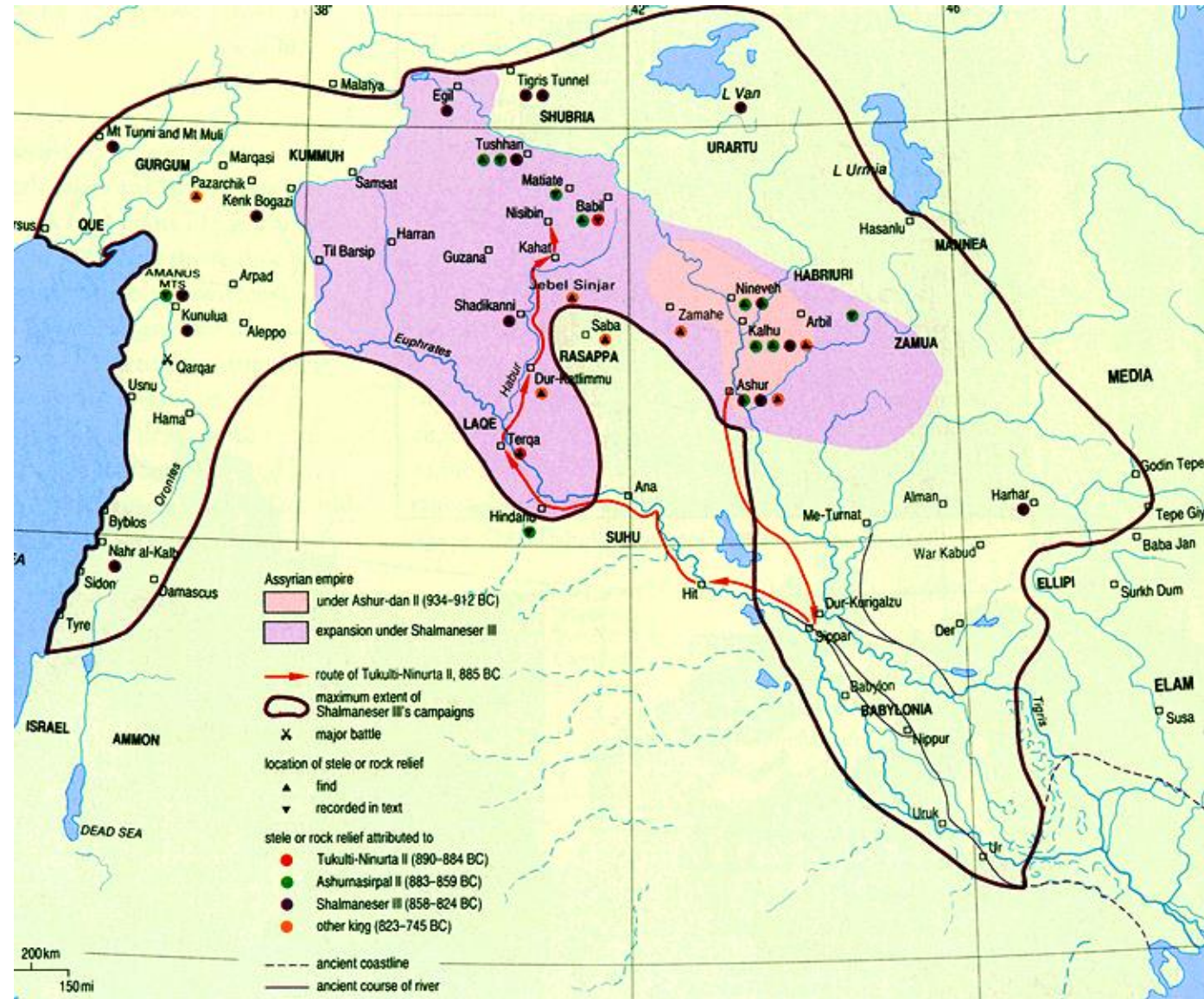
C



D

La narrazione procede parallelamente nel testo scritto e nei registri a rilievo, che rappresentano teorie di tributari recanti i beni tesaurizzati nei palazzi locali e prodotti caratteristici della regione di cui i vincitori si impossessano.

Durante il regno di Salmanassar III (858-824 a.C.) viene portata a termine la conquista del regno di Bit-Adini (area eufratica) che diviene roccaforte assira da cui intraprendere ulteriori spedizioni in Siria e Anatolia meridionale, dove il re afferma di aver sconfitto il regno di Urartu arrivando fino al suo centro, con una (o forse più) spedizione/i che hanno principalmente la funzione di aprire le rotte settentrionali al controllo assiro, evitando che agli Aramei si sostituissero gli Urartei. L'avanzata assira oltre l'Eufrate determina il formarsi di una serie di coalizioni composte da regni neo-ittiti e aramaici.



Le coalizioni contro cui Salmanassar III si scontra sono composte come segue:

anno	formazione nemica	eventi
858:	Haianu (Sam'al), Sapalulume (Pattin), Ahuni (Bit Adini), (Sam'al), Sangara (Carchemish)	attacco di Salmanassar a Lutibu
	gli stessi + i re di Que, Hilakku, Iasbuku, []	Salmanassar prosegue e attacca Alimuš (Pattin)
853	Adad-idri (Damasco), Irhuleni (Hamat), Ahab (Israele), Que, Musri, Irkanata, Arvad, Usnu, Si'anu, Arubu, Amana = 12 re	Battaglia di Qarqar
849	Adad-idri, Irhuleni, 12 re di Hatti	Salmanassar attacca Hamat e la coalizione
848	Adad-idri, Irhuleni, 12 re della costa	
845	Adad-idri, Irhuleni, 12 re della costa	

Nonostante la visione unilaterale delle iscrizioni assire e l'indubbia minaccia che le armate assire rappresentavano, i rapporti tra regni neo-ittiti, aramaici e fenici da una parte, e gli assiri dall'altra erano più complessi.

Essi comprendevano anche relazioni commerciali e il sostegno assiro a alcune dinastie locali che si dimostravano favorevoli all'egemonia assira e che ne sfruttavano la potenza per ottenere la leadership locale o prevalere su regni rivali. Questo complesso di rapporti include attacchi, saccheggi e tributi, ma anche relazioni tra le classi dirigenti. In questo contesto la circolazione di persone, oggetti, materiali e la comunicazione e diffusione di linguaggi e stili si intensifica.

Nella fase successiva a Salmanassar tali rapporti continuano, benché le fonti assire della prima metà dell'8 sec. siano più scarse e lascino intravedere anche momenti di ritrazione o maggior difficoltà a continuare l'espansione anche per disordini interni all'Assiria.

E' significativo comunque che la presenza assira ai confini dei regni siriani venga percepita anche come autorità in grado di garantire la salvaguardia di relazioni concordate.

Ne sono testimonianza le stele di Antakya e Pazarcik in cui il re assiro appare come arbitro della contesa confinaria tra Hamat e Arpad e tra Gurgum e Kummuh rispettivamente.

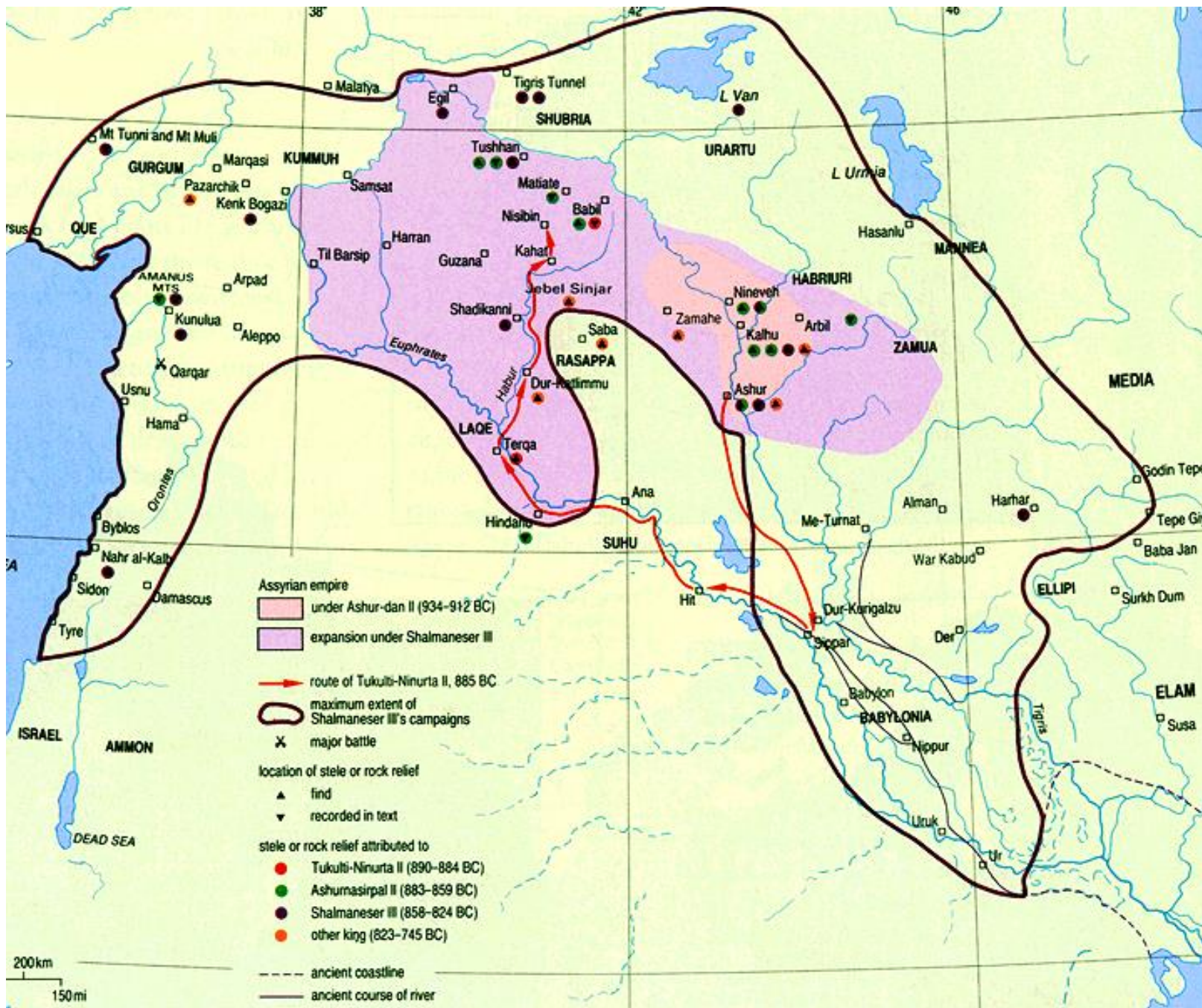
Šamši-Adad V (823-811)

Adad-nirari III (810-783)

Salmanassar IV (782-773)

Aššur-dan III (772-755)

Aššur-nirari V (754-745)



Tiglat-pileser III (745-727)
 Salmanassar V (727-722)
 Sargon II (722-705)
 Sennacherib (705-681)
 Esarhaddon (680-669)
 Assurbanipal (668-631/27)